2025/1481

18.7.2025

DECISIONE (PESC) 2025/1481 DEL CONSIGLIO

del 18 luglio 2025

che modifica la decisione (PESC) 2023/2135 concernente misure restrittive in considerazione delle attività che compromettono la stabilità e la transizione politica del Sudan

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea e in particolare l'articolo 29,

vista la proposta dell'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 9 ottobre 2023 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2023/2135 [1].

(2) Il 27 novembre 2023 l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha rilasciato una dichiarazione a nome dell'Unione in cui l'Unione e i suoi Stati membri hanno ribadito la loro ferma condanna dei continui combattimenti tra le Forze armate sudanesi (SAF), le Forze di supporto rapido (RSF) e le rispettive milizie affiliate. La dichiarazione ha inoltre deplorato la drammatica escalation di violenza e il tragico bilancio in termini di vite umane nel Darfur e in tutto il paese, nonché le violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

(3) Tenuto conto della gravità della situazione, due persone e due entità dovrebbero essere inserite nell'elenco delle persone fisiche e giuridiche, delle entità o degli organismi che figurano nell'allegato della decisione (PESC) 2023/2135.

(4) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione (PESC) 2023/2135,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione (PESC) 2023/2135 è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 18 luglio 2025

Per il Consiglio

Il presidente

M. BJERRE

[1] Decisione (PESC) 2023/2135 del Consiglio, del 9 ottobre 2023, concernente misure restrittive in considerazione delle attività che compromettono la stabilità e la transizione politica del Sudan (GU L, 2023/2135, 11.10.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2023/2135/oj).

ALLEGATO

L'allegato della decisione (PESC) 2023/2135 è così modificato:

1) nella sezione «A. Elenco delle persone fisiche di cui all'articolo 1, paragrafo 1, e all'articolo 2, paragrafo 1», sono aggiunte le voci seguenti:

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«11.	Abu Aqla Mohamed Ahmed KAIKAL	Cittadinanza: sudanese Sesso: maschile Funzione: Comandante di una milizia affiliata alle SAF Entità associate: SAF	Abu Aqla Mohamed Ahmed Kaikal è un comandante militare sudanese che ha prestato servizio nelle Forze di supporto rapido (RSF) nello Stato di Gezira in Sudan fino a quando ha disertato per passare alle Forze armate sudanesi (SAF) nell'ottobre 2024. Nel dicembre 2023 le RSF lo hanno nominato governatore dello Stato di Gezira, dopo aver preso il controllo di tale regione con la violenza. Le RSF si sono rese responsabili di attacchi alle città e ai centri umanitari dello Stato di Gezira, il che ha provocato sfollamenti di massa della popolazione civile, fame e carenza di medicinali e ha ostacolato gli aiuti umanitari. Lo Stato di Gezira in particolare è stato uno dei centri delle violenze commesse dalle RSF durante il mandato di Kaikal come governatore. Pertanto, Abu Aqla Mohamed Ahmed Kaikal è responsabile di azioni e politiche che minacciano la pace, la stabilità e la sicurezza del Sudan. È inoltre responsabile di aver diretto atti in Sudan che costituiscono gravi violazioni dei diritti umani e di aver ostacolato la fornitura e la distribuzione di assistenza umanitaria o l'accesso alla stessa in Sudan.	18.7.2025

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
12.	Hussein BARSHAM	Cittadinanza: sudanese Sesso: maschile Funzione: Comandante militare sul campo delle RSF Entità associate: RSF, tribù Messiria	Hussein Barsham è un comandante militare sul campo delle Forze di supporto rapido (RSF), che sono state accusate da organizzazioni non governative internazionali di pulizia etnica e persino di genocidio ai danni della tribù Masalit e di altri gruppi non arabi del Darfur. In qualità di comandante, Hussein Barsham ha guidato i soldati delle RSF nell'occupazione dell'aeroporto di Baleela, sottraendolo al controllo delle Forze armate sudanesi (SAF), e nell'occupazione di località dello Stato del Kordofan occidentale, come Meiram. Ha svolto un ruolo di primo piano nelle operazioni delle RSF che hanno portato ad atrocità di massa, tra cui uccisioni mirate, violenza etnica, sfollamenti forzati e violenze contro i civili, in particolare nel Darfur e in altre regioni colpite dal conflitto in Sudan. Sotto il suo comando, le forze delle RSF sono state coinvolte in uccisioni e atrocità di massa. Barsham è stato coinvolto nei combattimenti nella regione del Kordofan. Ha guidato attacchi contro varie località ed era presente nei luoghi dove sono avvenute le atrocità e le esecuzioni di massa commesse dai soldati sotto il suo comando. Tali atti costituiscono crimini di guerra. Hussein Barsham è pertanto responsabile di azioni che minacciano la pace, la stabilità e la sicurezza del Sudan. È altresì responsabile di aver compromesso gli sforzi volti a riprendere la transizione politica in Sudan e di aver diretto o eseguito atti in Sudan che costituiscono gravi violazioni o abusi dei diritti umani o violazioni del diritto internazionale umanitario.	18.7.2025»;

2) nella sezione «B. Elenco delle persone giuridiche, delle entità o degli organismi di cui all'articolo 2, paragrafo 1», sono aggiunte le voci seguenti:

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«7.	Alkhaleej Bank Co Ltd; alias Khaleej Bank alias Al Rowad Bank For Development & Investment; alias Al Rowad Bank For Development And Investment; alias Al-Khaleej Bank; alias بنك الخليج	Indirizzo: Albaraka Tower, 6th Floor, 1 Al Qasr, Khartoum, Sudan Sito web: https://al-khaleejbank.com/alkhaleej/ Tipo di entità: Ente finanziario Numero di registrazione: SUDAN-EO14098 Sede principale: Khartoum, Sudan Persone o entità associate: Mustafa Ibrahim Abdel Nabi Mohamed, designato dall'Unione il 24.6.2024; Musa Hamdan Dagalo Musa, fratello del comandante delle RSF Mohamed Hamdan Dagalo; Shield Protective Solutions Co. Ltd. (Sudan).	La Alkhaleej Bank Co Ltd ("Alkhaleej") ricopre un ruolo essenziale nel contesto degli sforzi compiuti dalle Forze di supporto rapido (RSF) per finanziare le proprie operazioni, complicando così gli sforzi volti a fermare i combattimenti in Sudan. Alkhaleej è per la maggior parte di proprietà di società collegate a membri della famiglia del comandante delle RSF Mohamed Hamdan Dagalo (Hemedti), e pertanto si ritiene sia controllata dalle RSF. Prima e durante la guerra le RSF hanno creato reti finanziarie complesse utilizzando i proventi delle loro attività nel settore aurifero per finanziarie armi, remunerazioni e campagne mediatiche e per ottenere sostegno politico. Le RSF controllano una rete che comprende fino a 50 società, compresa la Alkhaleej, che è divenuta un finanziatore fondamentale e ha ricevuto 50 milioni di USD dalla Banca centrale del Sudan nel marzo 2023. Inoltre la Alkhaleej vanta legami bancari internazionali che consentono alle RSF di operare all'interno del sistema finanziario mondiale. La rete di Hemedti possiederebbe una porzione significativa della Alkhaleej: alcune stime indicano che deterrebbe il controllo di maggioranza. Le attività imprenditoriali delle RSF abbracciano numerosi settori, compresi i settori dei trasporti, edilizio, agricolo e bancario, il che rende Hemedti uno degli uomini più ricchi e potenti del Sudan. La Alkhaleej svolge un ruolo cruciale in tali operazioni, rappresentando un'ancora di salvezza finanziaria, diretta e indiretta, per le RSF. In qualità di finanziatore e facilitatore delle RSF nonché delle azioni e degli attacchi armati che queste ultime hanno commesso, la Alkhaleej Bank Co Ltd partecipa direttamente o indirettamente alle azioni o alle politiche che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza del Sudan, le sostiene o ne trae vantaggio.	18.7.2025

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
8.	Red Rock Mining Company alias Red Rock Ltd	Indirizzo: Blok 9, Kafory, Khartoum, Sudan Telefono: + 249 1203 47711 Sito web: https://redrockmining.co/contact-us/# E-mail: corporate@redrockmining.NET; info@redrocksd.com Tipo di entità: società mineraria Data di registrazione: anni 60 Numero di registrazione: Numero di identificazione del gruppo: 16463 Sede principale: Emirati arabi uniti Indirizzo: Office 320, Emarat Atrium Building, Business Bay, Dubai, United Arab Emirates Persone o entità associate: SMT Engineering	Red Rock Mining Company è una società che si occupa di estrazione e prospezione mineraria. La sua società madre è SMT Engineering (SMT), oggetto di misure restrittive dell'Unione, degli Stati Uniti e del Regno Unito. L'SMT è un azionista che condivide con Defense Industries System (DIS) il controllo di maggioranza di tre società coinvolte nella produzione di armi e veicoli per le Forze armate sudanesi (SAF). Il settore minerario è particolarmente importante nell'alimentare il conflitto. I bacini minerari sono spesso collegati alle zone di guerra e rappresentano siti di importanza strategica da conquistare per le parti in conflitto, il che accresce la competizione e le tensioni. La Red Rock Mining Company è presente e attiva in Sudan. Detiene inoltre una concessione vicino ad al Damazin, passata sotto il controllo delle SAF nel 2012. La Red Rock Mining Company fornisce finanziamenti ai gruppi armati coinvolti nel conflitto sudanese, principalmente alle SAF. La Red Rock Mining Company possiede il 99 % delle azioni della Advanced Mining Works, che appartiene alla rete multisettoriale di società e partecipazioni azionarie facente capo all'impresa madre GIAD. GIAD è coinvolta, tra l'altro, nella produzione di armi e veicoli per le SAF, come pure nella fornitura di servizi. Il conglomerato GIAD è controllato dalle SAF tramite il DIS. La Red Rock Mining Company è pertanto un'entità che fornisce sostegno alle azioni o alle politiche che minacciano la pace, la stabilità e la sicurezza del Sudan. Inoltre è associata a persone ed entità designate.	18.7.2025».